

galleria nazionale d'arte moderna

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma

20 giugno – 6 ottobre 2013

EMILIO ISGRÒ

**Modello Italia
(2013 – 1964)**

a cura di Angelandreina Rorro

Anteprima stampa mercoledì 19 giugno 2013, ore 12.00

Inaugurazione mercoledì 19 giugno 2013, ore 18.00

La mostra *Emilio Isgrò. Modello Italia (2013 – 1964)* a cura di Angelandreina Rorro si **inaugura il 19 giugno 2013** presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

La mostra di Emilio Isgrò comincia volutamente dove finiva l'antologica che il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato presentò nel 2008 con il titolo *Dichiaro di essere Emilio Isgrò* rovesciando i termini della storica affermazione *Dichiaro di non essere Emilio Isgrò*, l'opera realizzata nel 1971.

Dichiarando la propria identità l'artista siciliano si è assunto la responsabilità di tutto il percorso precedente e ha dato inizio a una nuova stagione creativa che completa e rafforza il valore della produzione già storicizzata in una prospettiva di attualizzazione storica. Questo passaggio conferisce nuovo senso alla pratica della cancellatura, segno distintivo della poetica di Isgrò, che ne ha fatto una essenziale figura di riferimento anche per le nuove ricerche artistiche.

L'intenzione è quella di mostrare e dimostrare, in una sorta di percorso a ritroso, l'attualità dell'arte di Isgrò, ma anche come le ultime opere siano strettamente legate alle prime. Le installazioni spettacolari e complesse dell'ultimo periodo si compongono infatti degli elementi delineati già dagli anni sessanta e settanta, proseguendo e ampliando le tematiche e i segni primitivi dell'artista.

“ Il mio *Modello Italia* – afferma l'artista - è un modello identitario che, partendo dall'arte, vuol recuperare quella unicità culturale che dal Rinascimento al Futurismo ha imposto l'Italia al rispetto del mondo. Perché sì, è vero, siamo economicamente e politi-

camente in crisi, una piccola potenza ormai. E tuttavia restiamo pur sempre una grande potenza culturale in grado di competere sui mercati globali. È da questa consapevolezza che dobbiamo ripartire noi artisti se vogliamo segnare le vie del coraggio anche all'economia e alla politica. Direi che il nostro è un dovere patriottico: per il nostro sistema Paese e per la stessa Europa”.

Il percorso espositivo parte, nelle sale del piano terreno, dai lavori degli ultimi cinque anni: così l'opera programmatica già citata *Dichiaro di essere Emilio Isgrò* (2008) convive con assoluta naturalezza con il simbolico *Modello Italia* (2012), mentre *Fratelli d'Italia* (2009) fa da contrappunto allo *Sbarco a Marsala* (2010) in cui la statua di Garibaldi viene travolta dalle formiche sulle note di *Casta Diva* eseguite da un carillon.

Dal panorama italiano (*La Costituzione cancellata*, 2010; *L'Italia che dorme*, 2010; *Cancellazione del debito pubblico*, 2011) l'orizzonte si allarga a una visione globale con *Weltanschauung*, (2007), *Var ve yok* e *Codici ottomani* (2010). A questa compagine di lavori si aggiunge un gruppo di opere inedite: giornali italiani cancellati secondo una logica costruttiva che intende indicare la necessità di un nuovo inizio per il nostro Paese e per l'Europa.

Al piano superiore il pubblico ritroverà, invece, una selezione di lavori celebri come *Volkswagen* (1964), *Jacqueline* (1965), *Enciclopedia Treccani* (1970), nonché i primi *Libri cancellati*, i *Telex*, i *Semi d'arancia* e il *Particolare ingrandito di Gianni Agnelli*, fino alla struggente *Ora italiana* (1985) ispirata alla strage di Bologna.

Il catalogo *Electa*, in doppia edizione italiana e inglese, rispecchia la concezione della mostra che cerca di ampliare lo sguardo sull'artista avvalendosi delle testimonianze e dei contributi di intellettuali e personaggi della cultura non necessariamente legati al mondo dell'arte. Si parte dalla sorprendente lettura socio-politica che della Cancellatura dà Ferruccio de Bortoli; si continua con il dialogo inedito tra Gillo Dorfles e l'artista (2010) raccolto da Beatrice Benedetti; e via via con le riflessioni e i punti di vista dello scrittore Aldo Nove, del regista Roberto Andò, dell'artista Maurizio Cattelan, del filosofo Davide Bondi, della laureanda Clelia Mangione che sta lavorando a una ricerca sul tema *La cancellatura dopo Isgrò*.

Il volume, introdotto da un saggio della soprintendente della Galleria Nazionale d'Arte Moderna Maria Vittoria Marini Clarelli, è corredato da una indagine Demoskopica su *Isgrò e l'arte contemporanea* condotta da Anacleto Cepelli e si conclude con il testo della curatrice della mostra e con gli apparati bibliografici e fotografici curati da Scilla Isgrò direttrice dell'Archivio Emilio Isgrò di Milano.

INFORMAZIONI

Mostra	<i>Emilio Isgrò. Modello Italia (2013-1964)</i>
Curatore	Angelandreina Rorro (GNAM)
Sede	Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Viale delle Belle Arti 131, Roma

Ingresso per disabili: via Gramsci 73

Orari di apertura

Aperto al pubblico dal 20 Giugno 2013

martedì - domenica dalle 10.30 alle 19.30

(la biglietteria chiude alle 18.45)

Chiusura il lunedì

Biglietti ingresso

intero: euro 12,00

Museo e mostra

ridotto: euro 9,50 (cittadini dell'unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni ;

docenti delle scuole statali dell'Unione Europea)

ridotto speciale solo mostre: euro 7,00

(minori di 18 e maggiori di 65 anni)

gratuito museo: minori di 18 e maggiori di 65 anni

Informazioni

tel. +39 06 32298221

www.gnam.beniculturali.it

[Facebook](#)

Ufficio stampa

GNAM

tel.+39 06 32298328

mariamercede.ligozzi@beniculturali.it

Giuseppina Vara, Cecilia Matteucci

s-gnam.uffstampa@beniculturali.it

Ufficio Stampa

Electa per la GNAM

Gabriella Gatto

tel. +39 06 47497462

press.electamusei@mondadori.it

Con il sostegno di:



Sponsor tecnico:

